

Case da gioco. Nel 2009 salgono gli ingressi ma calano gli incassi - Al tavolo verde si spende meno

Saint-Vincent sempre più low cost

Le entrate sono scese sotto i 100 milioni ma nel periodo natalizio è stato boom

PAGINA A CURA DI
Fabrizio Favre

SAINT-VINCENT

Per la prima volta nell'ultimo decennio i ricavi della casa da Gioco di Saint-Vincent sono scesi al di sotto del muro psicologico dei 100 milioni. Il 2009 si è chiuso infatti con ricavi pari a 94,47 milioni, 7,78 in meno rispetto ai 102,25 dell'anno precedente.

La performance dell'anno appena concluso è ancora più impressionante se si guarda al trend dal 1999 ad oggi. I giochi francesi hanno dimezzato i loro introiti (da 46 a 22,76 milioni), mentre quelli americani registrano un calo più contenuto: 46,2 nel 1999 e 42,5 nel 2009, ma con una punta di 67 nel 2004, ai tempi di Alberto Arrigoni. Unico dato in controtendenza, l'affluenza: dopo 12 anni, nei quali la media annua di perdita era del 5% circa, sembra essersi finalmente invertito il trend negativo delle presenze che hanno fatto registrare una crescita, anche nell'ultimo mese dell'anno (+10,6%), raggiungendo quota 60.583, presenze che su base annuale aumentano del 4,9%, per un totale di 589.328 ingressi, 27.474 in più rispetto al 2008. Un dato non attribuibile soltanto ai residenti, che da alcuni mesi possono frequentare alcune zone dedicate ai giochi elettronici: gli ingressi "valdostani" sono stati 13.339, inferiori al 50% dell'incremento consolidato nel 2009.

Nell'ultimo giorno dell'anno l'afflusso è stato decisamente superiore rispetto al 2008, gli ingressi re-

gistrati nella notte di San Silvestro sono stati 5.285. Nel periodo tra il 25 il 31 dicembre, l'incremento, rispetto all'anno precedente, è stato pari a 4.051 presenze.

I nuovi concorrenti

L'amministratore unico Luca Frigerio ritiene tuttavia «inutile, per non dire impossibile, continuare a fare paragoni con il passato quando si analizzano le performance dei Casinò su base annuale». Per Frigerio l'anno che si è appena concluso ha confermato che lo scenario in cui operano i Casinò italiani è radicalmente cambiato. Non solo: i cambiamenti sono continui e molto rapidi. «Il mercato - osserva - non è più quello di 10 anni fa, ha raggiunto piena maturità, le abitudini dei giocatori e il loro profilo sono molto diversi e gli introiti non possono essere paragonati a quelli anche solo di 2 o 3 anni fa. I fattori sono molteplici e complessi, sicuramente l'attore principale, e più importante, che interviene sulla scena, è lo Stato attraverso il lancio di nuovi prodotti nell'ambito del cosiddetto gioco pubblico, come ad esempio le Video Lottery, un prodotto che genererà una nuova forte concorrenza, o l'introduzione di provvedimenti legislativi che rischiano di condizionare pesantemente la marginalità e l'operatività delle Case da gioco italiane».

Le sfide del 2010

Il 2010, in questa logica, dovrebbe rappresentare una sorta di anno zero in cui si capirà la reale tendenza del

mercato e durante il quale si potrà verificare se la fase di congiuntura economica negativa sarà, o meno, superata. «Per il Casinò di Saint-Vincent il 2009, grazie al contenimento dei costi di gestione e nonostante i significativi investimenti affrontati - sottolinea ancora Frigerio - si chiuderà con un margine positivo decisamente superiore alle aspettative e con all'orizzonte ancora la sfida del cambiamento e dell'innovazione: sarà infatti aperta nel 2010 la nuova Sala Giochi di 1.700 metri quadrati, verranno progettati e avviati i lavori di ristrutturazione della Casa da gioco, si affronterà la fusione con la società di gestione del Grand Hotel Billia, con l'obiettivo di rilanciare in tempi rapidi l'attività della struttura che ha interesse certamente strategico per il Casinò».

Chi invece non rinuncia ad uno sguardo critico è Enrico Tibaldi, consigliere regionale di opposizione del Pdl, da sempre attento osservatore delle vicende del Casinò. «Nel decennio appena trascorso - osserva Tibaldi - la Casa da gioco ha subito una metamorfosi non indifferente nella sua natura giuridica e nei suoi rapporti con la Regione. Ma a fronte di un'apparente configurazione privatistica, l'attuale assetto non si discosta nei metodi direzionali e nel controllo politico dallo schema preesistente». Non solo: secondo Tibaldi, «la sopravvivenza dell'azienda è stata garantita dalle continue ricapitalizzazioni e da una consistente revisione delle aliquote di ripartizione

del gettito; la società oggi trattiene il 90% dei ricavi: così non è difficile fare quadrare i conti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CIFRE

6

Gli amministratori

Che si sono avvicendati dal 1996 a oggi:

Ernesto Ramojno (1996-'99),
Alberto Arrigoni (1999-'03),
Luigi Puddu (2004-'06),
Moreno Martini (2006-'08),
Enrico Cheillon (2008),
Luca Frigerio
(dal 12 agosto 2008)

42,5 milioni

Alle slot machine

Sono gli incassi nel 2009, in calo di circa 4 milioni rispetto al 2008

13.339

Gli ingressi valdostani

Giocatori "indigeni" nel corso del 2009, primo anno di apertura ai residenti in regione

5.285

Le presenze

Sono gli ingressi registrate a San Silvestro, in crescita sul 2008

12

Gli anni

Di calo ininterrotto delle presenze; nel 2009 l'inversione

